

Un Vademecum ben "connesso" ...

Curatore: Emanuele Tupputi
Editore: Rotas
Pagine: 216



Con la riforma del processo di nullità matrimoniale pubblicata l'8 settembre 2015 da Papa Francesco in forma di m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus* e successivamente la pubblicazione dell'Esortazione Apostolica sull'amore della famiglia *Amoris Laetitia* (8 aprile 2016), tutta la Chiesa è stata invitata a compiere un affascinante cammino di conversione delle strutture giuridico-pastorali, di prossimità e di annuncio del Vangelo, pregno di desiderio di integrazione, discernimento e accompagnamento di quei fedeli «più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza» (AL 291).

L'aspetto della prossimità è alla base di un'interessante novità della riforma operata da Papa Francesco e delineata negli articoli 1-5 delle Regole procedurali del MIDI ed altresì in alcuni numeri dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia* (cfr. AL 242 e 244), che riguarda l'indagine pregiudiziale o pastorale che opera nell'ambito della pastorale matrimoniale diocesana unitaria, quale servizio specialistico a vantaggio della *salus animarum* ed anche servizio-ponte tra la pastorale dell'accompagnamento delle situazioni difficili e l'operato dei tribunali.

Inoltre nel m.p. *MIDI* all'art. 3 delle Regole procedurali si legge: «*La diocesi, o più diocesi insieme, secondo gli attuali raggruppamenti, possono costituire una struttura stabile attraverso cui fornire questo servizio e redigere, se del caso, un Vademecum che riporti gli elementi essenziali per il più adeguato svolgimento dell'indagine*».

Pertanto, facendo seguito a questa indicazione del Legislatore nell'aprile 2019 don Emanuele Tupputi, Giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese, Vicario Giudiziale del Tribunale Diocesano di Trani-Barletta-Bisceglie e Responsabile di un **servizio di accompagnamento e accoglienza dei fedeli separati** della medesima Arcidiocesi, ha elaborato e curato la pubblicazione di "**Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale. una guida per canonisti, sacerdoti e operatori di pastorale familiare**", edito da Editrice Rotas - Barletta.

Per poter meglio conoscere il testo si propone di seguito una presentazione del Vademecum di S.E. **Mons. Erio Castellucci**, Arcivescovo Abate di Modena - Nonantola, Amministratore Apostolico di Carpi e Presidente della Commissione episcopale per la dottrina della fede della CEI.

“Una guida per canonisti, sacerdoti e operatori di pastorale familiare”: questo è il sottotitolo che il sacerdote canonista Emanuele Tupputi, Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Diocesano di Trani-Barletta-Bisceglie, ha dato al testo da lui curato, intitolato: “Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale”.

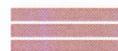
Già l'autorevole presentazione di Mons. Leonardo D'Ascenzo, suo Arcivescovo, e di Mons. Marcello Semeraro, Vescovo di Albano, ne segnalano i numerosi pregi. Riprendendo alcuni loro spunti, devo dire che la lettura di questo testo arricchisce davvero tutti coloro che operano per la crescita della famiglia. Non dico semplicemente della famiglia “cristiana”, ovviamente al centro delle riflessioni - trattandosi di problematiche relative al matrimonio canonico - ma della famiglia *tout court*.

Il dott. Tupputi, infatti, ha di fronte la famiglia nella sua grandezza e nella sua fragilità, ha di fronte le giornate belle e quelle ombrose di una coppia. La sua lunga esperienza di ascolto delle esperienze matrimoniali più varie, spesso percorse da crisi anche profonde, si riverbera in questo testo senza alterarne la chiarezza, direi cristallina. Personalmente, pur senza possedere una preparazione specifica in campo canonistico, ho potuto seguire con facilità tutti i passaggi del libro, anche i più tecnici e complessi.

Uno degli apporti ormai riconosciuti al magistero di Papa Francesco in campo matrimoniale è l'integrazione delle diverse prospettive. Del resto, l'insistenza sulla “connessione”, sulla “relazione” di tutte le dimensioni della vita, è presente nell'intera riflessione del Papa, e non solo a riguardo della custodia del creato. Fino a pochi anni fa non era facile incontrare un'integrazione tra teologia, etica, diritto e pastorale del matrimonio. La teologia sacramentaria si muoveva sulla corda dell'amore (con particolare riferimento a Efesini 5), l'etica cristiana sul senso del dovere di fedeltà e apertura alla vita, il diritto insisteva sulle condizioni di validità/invalidità delle nozze, desunte dalle proprietà essenziali di unità e indissolubilità e la pastorale cercava di accompagnare le diverse situazioni concrete, trovandosi spesso sul crinale regolare/irregolare.

Certo, la realtà era molto più varia di questi schemi, ma raramente l'approccio era unitario. Possiamo dire che era, piuttosto, consecutivo: la pastorale prematrimoniale si rivolgeva ai fidanzati e quella post-matrimoniale intercettava di solito i genitori; l'etica era forse più parentetica e il diritto interveniva soprattutto nei casi di fallimento.

Il volume di don Emanuele, usufruendo di una messe abbondante di studi anche recenti - come testimonia la ricca bibliografia - adotta invece un



approccio globale, integrato, e permette di abbracciare con un unico sguardo il matrimonio, nelle sue dimensioni sacramentale, morale, canonica e pastorale. *Mitis Iudex Dominus Jesus e Amoris Laetitia*, insieme, rappresentano il dittico di riferimento. Ora anche le fragilità, le ferite che spesso colpiscono la famiglia, possono trovare uno sguardo unitario e non frammentato o semplicemente consecutivo: lo stesso diritto canonico, possiamo dire, entra a pieno titolo nella dimensione pastorale; l'etica è sempre meno casistica e sempre più attenta alle situazioni reali; e la teologia recupera la sua aderenza alla realtà, perché l'amore celebrato nel sacramento delle nozze deve diventare storia quotidiana, plasmando anche le fatiche di ogni giorno.

Chi legge il testo di don Tupputi esce arricchito non solo nella conoscenza della teoria, ma anche nella lettura della prassi; esce, anzi, convinto che teoria e prassi si illuminano a vicenda, che la misericordia e la giustizia non sono due grandezze parallele, ma due espressioni dello stesso atteggiamento ecclesiale, che il cammino verso la perfezione è un altro nome della santità, per tutti: anche per gli sposi che sperimentano le fragilità della loro relazione.

Dobbiamo essere grati all'autore per questa fatica, che aiuterà gli operatori pastorali e tradurre meglio il magistero conciliare e post-conciliare su questo grande sacramento.

+ Erio Castellucci¹

*Arcivescovo Abate di Modena - Nonantola
Amministratore Apostolico di Carpi
Presidente della Commissione episcopale
per la dottrina della fede della CEI*

¹ Nato a Roncadello di Forlì l'8 luglio 1960, ha studiato a Bologna al Pontificio seminario regionale "Benedetto XIV", quindi a Roma presso la Pontificia università gregoriana, concludendo il dottorato con una tesi su Dimensione cristologica ed ecclesiologica del presbitero nel Concilio Vaticano II (1988). Ordinato sacerdote il 5 maggio 1984 a Forlì, è stato parroco a Durazzanino (1984-1992) e a San Giovanni Evangelista di Forlì (2009-2015), svolgendo nel frattempo diversi incarichi diocesani: delegato per il Diaconato e i Ministeri (1988-2008); direttore del Centro diocesano universitari (1990-2004), del Centro diocesano vocazioni (1992-2000) e del Centro per la pastorale giovanile (1996-2008); Vicario episcopale per la Cultura, l'Università e la Scuola, la Famiglia, i Giovani, le Vocazioni e il Turismo (2009-2015); Assistente diocesano dell'Agesci-SCOUT (dal 1993). È stato inoltre docente di Teologia presso lo Studio Teologico Accademico Bolognese (1988-2004), poi Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna (dal 2005), di cui è stato preside dal 2005 al 2009, e presso l'Istituto superiore di scienze religiose Sant'Apollinare di Forlì. Ha pubblicato numerosi saggi di argomento teologico e pastorale, e ha all'attivo molti interventi a conferenze e corsi di formazione.

Nominato dal Santo Padre papa Francesco Arcivescovo di Modena-Nonantola il 3 giugno 2015, è stato insignito del Pallio dei metropolitani il 29 giugno a Roma, e ordinato vescovo da S.E. Mons. Lino Pizzi il 12 settembre a Forlì. Il 1° aprile 2017 papa Francesco lo nomina consultore della Congregazione per il clero. Il 22 maggio 2018, nel corso della 71^a Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana, è nominato presidente della Commissione episcopale per la dottrina della fede, incarico dalla durata quinquennale.